



# *L'Italia va in guerra ...*

## *... e il Presidente Negri va a Martinengo e a Roma*

*dal nostro inviato speciale Billy White*

I sempre attivi e ormai collaudati Amici dei Circoli di Bergamo e di Crema hanno pensato (e realizzato) di solennizzare i prossimi cento anni dell'inizio di quella che è stata definita la 1° Guerra mondiale organizzando una bella mostra in quel di Martinengo. Martinengo è un ridente paese con tante vestigia medioevali nella Bassa Bergamasca (a chi vuole andarlo a visitare si consiglia l'uscita al casello autostradale di Segrate, evitando di ascoltare le indicazioni dei vari navigatori – evitate di disperdervi e vagare nelle campagne su strade adatte più ai ciclisti che agli automobilisti, di attraversare paesini e corti agricole, sobbalzare su dossi artificiali, tenere otto occhi sempre ben aperti per evitare le tagliole di terribili macchinette mangiasoldi).



La copertina del libretto di Martinengo con Patrocinatori e Collaboratori della manifestazione

di Martinengo ha restaurato facendone sede della biblioteca comunale e di sale espositive. Ed inoltre del monastero di S. Chiara, fatto costruire da Bartolomeo Colleoni, che ora, accanto ad affreschi quattrocenteschi, ospita il Sacratio dei Caduti ed è sede di associazioni combattentistiche e culturali (un miraggio per noi Mantovani?!).

Domenica 1° giugno, sulla comoda Mercedes del vicepresidente Alfio Fiorini, assistito anche dal “fedele scudiero” Loredano Fantinati, il Presidente Negri ed io abbiamo, di buona mattina, raggiunto rapidamente (traffico inesistente: già tutti se ne erano andati al mare o ai monti, in occasione del fine settimana allungato anche dalla festa della Repubblica di lunedì 2 giugno) l'accogliente Martinengo parcheggiando vicinissimo alle sedi espositive.

Una visita alla mostra di lettere e cartoline postali della Grande Guerra, ma ricca soprattutto di armi, divise, cimeli che hanno rappresentato la vera attrazione per il folto pubblico intervenuto, hanno impegnato i Mantovani che non hanno trascurato neppure i banchi dei vari commercianti e un fanatico (immaginate chi) si è portata a casa una bella busta di posta aerea diretta a Nazareth.

Dopo aver assistito ad un paio di conferenze, un simpatico

ed economico pranzo “Tricolore” e una piacevole e digestiva passeggiata sotto i portici a curiosare fra le varie mercanzie di un mercatino, è stata la volta del nostro Presidente, dott. Carlo Negri, ad intrattenere gli ancor numerosi presenti. L'argomento, che era anche quello della collezione da lui esposta, è stato **“La sanità militare nella prima guerra mondiale”**.

### Dott. Carlo Negri

Medico chirurgo, Presidente del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano. Noto collezionista di documenti postali di sanità militare, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione dei vari reparti e loro dislocazione durante la prima guerra mondiale.



Il nostro Presidente, Carlo Negri, presentato assieme ai vari relatori **“diale”**.

Con l'aiuto di un chiaro PP visualizzato su un televisore maxischermo messo a disposizione da una ditta locale, che si è fatta pubblicità con un vistoso cartellone posto accanto, Negri ha tracciato un sintetico quadro della sanità militare, in particolare l'organizzazione dei vari reparti e loro dislocazione



Carlo Negri ed il numeroso pubblico



Negri assistito da Carra mostra il particolare vello d'agnello

ne durante la prima guerra mondiale.

Negri ha anche mostrato al pubblico, coadiuvato da Lorenza



zo Carra, la divisa e lo speciale cappotto di un capitano medico che li indossò durante la 1° Guerra Mondiale. E questo ha particolarmente attratto l'attenzione della gente, soprattutto per il suo interno in vello d'agnello che lo rendeva al tempo stesso impermeabile, traspirante e caldo.

Al ritorno a Mantova una gradita sorpresa: la piccola collezione e la conferenza del Presidente Negri sono state talmente apprezzate da essere richieste alla manifestazione congiunta AICPM-CIFO "La Grande Guerra, la Storia e la Posta" che si terrà a Roma dal 27 al 30 giugno presso la Scuola Trasmissionidell'Esercito alla Cecchignola.



## CARNET FRANCESI

di Eduardo Spano

Da un quarantennio la corrispondenza per posta di imprese e professionisti è grandemente diminuita a causa di telex, fax ed ora e-mail e cellulari.

Di conseguenza, sono state abolite le tariffe per fatture, stampe, manoscritti aperti, espressi ed anche le raccomandate non se la passano bene.

Altrettanto per quanto riguarda la corrispondenza privata.

Negli anni 50 un milanese che andava a prendere un caffè a Lugano mandava una cartolina a parenti ed amici; adesso usa cellulare, twitter e skype e non manda una cartolina neppure dalla Polinesia, anche perché non sa se e quando arriverà, certamente dopo il suo ritorno a casa.

L'uso dei francobolli si è ulteriormente rarefatto a seguito di convenzioni fra imprese e Poste Italiane e poste private, che non prevedono l'uso di francobolli, tanto che le stesse affrancatrici meccaniche aziendali, di largo uso in Italia fin dagli anni 30, stanno scomparendo.

Al posto dei francobolli vengono sempre più utilizzate le etichette autoadesive e i bassi valori complementari sono completamente spariti.

Le emissioni filateliche non hanno seguito la medesima tendenza.

Vi sono Paesi, come la Svizzera, che hanno sempre adottato una politica restrittiva: due serie in periodi fissi con sovrapprezzo (Pro Patria e Pro Juventute) e due serie miste per quattro/cinque personaggi o eventi più qualche emissione isolata, in particolare in foglietto.

Altri, come gli Stati Uniti, hanno sempre effettuato un gran numero di emissioni, ordinarie e commemorative: francobolli, distributrici automatiche, carnet, interi.

Italia e Francia avevano adottato fino a qualche anno fa una politica intermedia.

Più di recente, da quando il francobollo sta diventando un prodotto di nicchia per collezionisti, anch'essi purtroppo in diminuzione, entrambe hanno adottato una politica espansiva, naturalmente non molto gradita ai collezionisti, sia del nuovo sia dell'usato, con l'aggravante per Poste Italiane di un forte scadimento della qualità estetica: emblematica l'assoluta banalità del soggetto della serie,

alla quale non si è trovato di meglio che dare il nome autoreferenziale di Posta Italiana.

Da molti anni ormai tutti gli aspetti del francobollo italiano lasciano molto a desiderare: dal soggetto, infarcito di presunte istituzioni, per definizione inespressive ed ardue da raffigurare, al design, al coordinamento delle emissioni sotto il profilo della presentazione dei soggetti, all'accostamento dei colori, alla realizzazione, che denunciano una totale mancanza di idee non sciatte (si vedano le varie serie sulla giornata del francobollo).

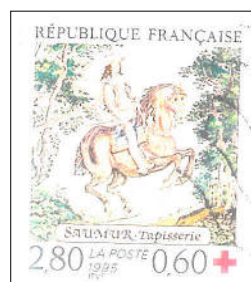
La stessa serie turistica, più volte rimaneggiata, ha molto da invidiare alla serie francese dei "quadri", che dovrebbe essere il suo naturale punto di riferimento.

I meravigliosi francobolli italiani degli anni terribili dell'immediato dopoguerra si ribellano certo ad essere contenuti nel medesimo album delle emissioni recenti; in ogni caso si ribellano i collezionisti, che chiudono la collezione.

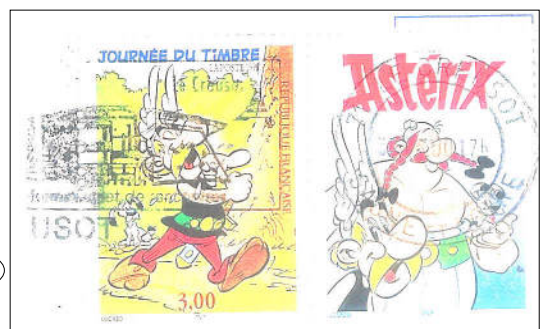
La posta francese ha adottato invece una politica ben diversa.

Una quindicina di anni fa vi è stata un'esplosione, ora rientrata, di P.A.P., "prets-à-poster", interi illustrati, quindi tematici, e non.

Dagli anni '90, l'emissione di francobolli in foglio, di più difficile gestione contabile, è stata ridotta ai minimi termini,

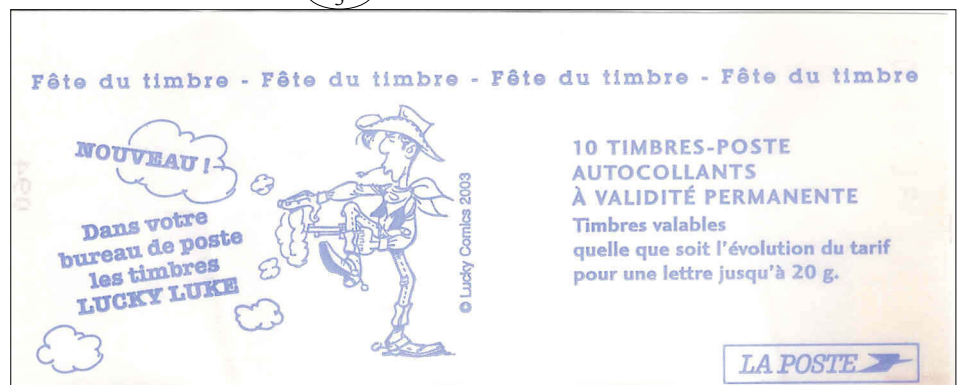


1



2

3



mentre i foglietti e i carnet (libretti), ordinari e commemorativi, che hanno in Francia una radicata tradizione, si sono moltiplicati, anche al ritmo di tre al mese e di una dozzina all'anno, di 10, 12, 14, 20, 24 francobolli, quasi sempre magnificamente illustrati con soggetti molto eterogenei, dalla cultura alla vita contemporanea.

Dagli anni duemila i francobolli di un carnet sono tutti diversi ed autoadesivi.

Senza risalire troppo nel tempo: gli splendidi carnet, spesso con sovrapprezzo a favore della Croce rossa, di due strisce di cinque francobolli, con bordo ai lati ad es. Luigi XIII, arazzo di Saumur 1995 (fig. 1) ed angolo di libretto, con eventuale appendice, Asterix 1999 (fig. 2), Giornata del francobollo 2003 (cinque francobolli di ciascuno dei due valori, uno con sovrapprezzo) con il personaggio dei fumetti Lucky Luke (fig. 3).



4 Fumetti, disegni

umoristici e animati sono utilizzati spesso: da Le chat di Philippe Geluck (2005), (uomo di

lettere visto di

schiena, fig. 4) alle Feste del francobollo degli anni successivi.

Pittura e architettura sono ampiamente rappresentate: dal bellissimo carnet di pittori classici (2008, Velasquez, Vermeer, fig. 5, al cubismo 2012 di Léger, fig. 6).

E soprattutto il punto di forza francese: gli impressionisti, dal meraviglioso carnet del 2006 (Pissarro, 7) a "La femme dans la peinture" (2012, Morisot, "Jeune femme en toilette de bal", fig. 8), ma anche Tiziano (fig. 9) a "Avant et après L'impressionisme". "Le thème de l'eau" (2013, fig. 10; Cézanne, fig. 11).

Naturalmente non manca la promozione turistica con il carnet di otto francobolli in tariffa mondiale "La France en timbres" (12), con arazzi di tutto il mondo nei musei francesi (Italia XVI sec. Ecouen Musée de la Renaissance, fig. 13), con l'arte romanica (2010), Les animaux dans l'art (2013), gli strumenti musicali, fortezze, castelli e dimore.

Ma anche la realtà contemporanea: gli auguri di fine an-

no, il capodanno cinese, le specialità gastronomiche regionali (2010), la flora delle regioni, la frutta, la produzione agricola verde: "Des Legumes pour une lettre verte" (2012, fig. 15), con riferimento alla nuova tariffa economica "francobollo



7

8

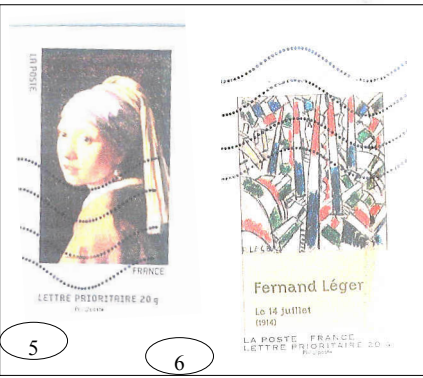
11

9



Particolare della copertina del carnet: Louis-Eugène Boudin "Pêcheurs sur la grève"

verde", i fiori (2012), le donne nel mondo e la violenza sulle donne (2010), "Féerie astrologique" (2014, Scorpion, fig. 16), i proverbi (2013), "Dynamiques (Fossile d'ammonite)", 2014, fig. 17), i cavalli ("Chevaux de trait de nos régions", 2014, fig. 18), l'ecologia ("Ensemble, agissons pour préserver le climat", "Des idées pour rendre votre quotidien plus écologique", "Eteindre les appareils en veille" (2014, fig. 19).



5

6



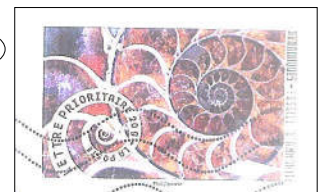
10



17



15



16

Book of 8 postage stamps with no expiry date valid for letters weighing up to 20 grams sent from France to anywhere in the world.

Carnet de 8 sellos postales con validez permanente para todo el Mundo, para un envío de hasta 20 gramos a partir de Francia.

Neft mit 8 unbegrenzt gültigen Briefmarken für Sendungen bis zu Gramm von Frankreich in alle Länder der Welt.

郵便切手シート（8枚入り）。この切手1枚でフランスから世界中に20gまでの書状を送ることができます。有効期限はありません。

3 561920 326030

Carnet de 8 timbres-poste à validité permanente Monde entier pour un envoi jusqu'à 20 grammes, au départ de la France.

LA FRANCE EN TIMBRES POST IMAGES OF FRANCE

8 circular stamps featuring: TIMBER FRAMES (ALSACE), CHATEAU OF AZAY-LE-RIDEAU, NOIRE-DAME DE PARIS, BORDEAUX VINEYARDS, NICE, MONT SAINT-MICHEL, THE EIFFEL TOWER (PARIS), and PROVENCE.

12





**Carnet de 12**  
timbres-poste autocollants  
à validité permanente  
pour vos lettres  
jusqu'à 20g à destination  
de la France.

3 561920 517285

**Le timbre vert** un timbre pour un courrier distribué en 48h, plus économique et plus respectueux de l'environnement.



Au pied [de la] lettre



Des légumes pour une lettre verte

13

Come si vede i temi non mancherebbero.

14

**Berceaux des 9 races de France**



Le Boulonnais  
Le Cob Normand  
Le Cheval Breton  
Le Percheron  
L'Auxois  
Le Trait Comtois  
Le Trait Poitevin

Le Trait du Nord  
L'Ardennais

Leur nom évoque leur berceau d'origine, pourtant, ils sont présents dans tout le pays. Ils accompagnent aujourd'hui l'homme dans ses travaux agricoles et urbains et ses loisirs. Découvrez les chevaux de trait de nos régions!

**Chevaux de Trait de nos régions**



Trait Comtois

## ANDAR PER CHIESE NEL MANTOVANO

di Norberto Pagliari

### SABBIONETA SANTA MARIA ASSUNTA

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta fu edificata nel 1578 - 1582.

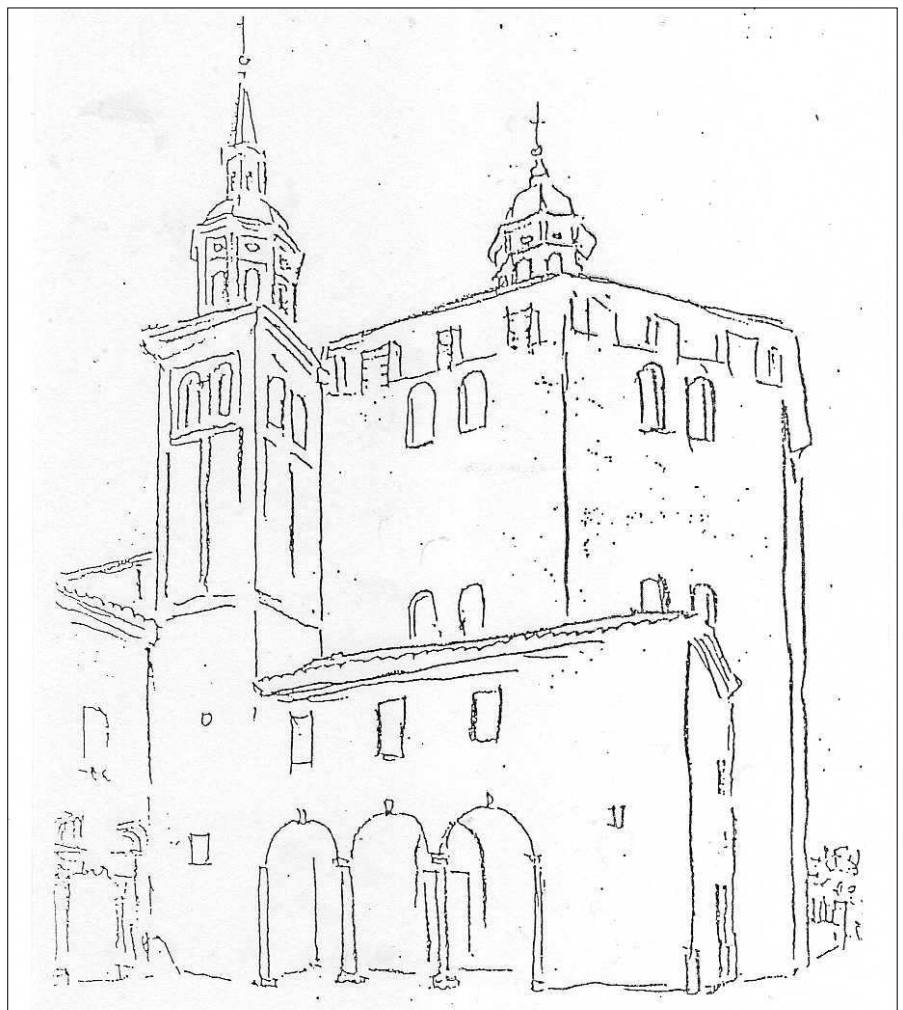
Di pianta ottagonale, è sovrastata da una cupola composta da otto grandi spicchi.

La torre campanaria, il portale d'ingresso e la decorazione interna sono del XVIII secolo.

Per espressa volontà testamentaria, l'edificio divenne il mausoleo di Vespasiano Gonzaga. All'interno, infatti, è custodito il suo monumento funebre.

La scultura - statua bronzea - fu realizzata nel 1592 da Giovan Battista della Porta.

Interessante la serie di piccoli quadri settecenteschi posti alla base delle lesene. Questo ciclo pittorico testimonia la particolare devozione dei Servi di Maria al culto della Madonna Adolorata. Il ciclo pittorico costituisce la *Via Matrix*: sette quadri rappresentano i dolori della Vergine, l'ottavo ritrae la Madonna in solitaria meditazione.



## DUE TONDELLI IN ONORE DI SANT'ANSELMO E DI MATILDE DI CANOSSA

*di Amedeo Imperatori*

Sant'Anselmo da Baggio (1035-1086), vescovo di Lucca, protettore della Diocesi di Mantova e Matilde di Canossa (1046-1115), Contessa, sono senza dubbio due figure fra le più interessanti del medioevo. Sant'Anselmo, nipote di Papa Alessandro II, venne consacrato cardinale dallo zio nel 1062, eletto vescovo di Lucca nel 1073.

Inizialmente rifiutò la nomina per non ricevere dall'imperatore Enrico IV le regalie connesse al suo ufficio, nel settembre 1074 accettò la nomina, ma nel 1081 venne esiliato dall'imperatore per non aver obbedito. Si ritirò fra i monaci dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone, sotto la protezione della contessa Matilde di Canossa, della quale divenne suo consigliere spirituale e Vicario Apostolico della Chiesa in Lombardia.

Anselmo fissò la sua residenza a Mantova. E' opera di Sant'Anselmo un'importante raccolta di canoni di tredici



Sant'Anselmo

volumi, comprendente tutta la legislazione ecclesiastica di quel periodo. Anselmo si spense a Mantova il 18 marzo 1086; mentre era in vita aveva espresso il desiderio di essere sepolto nel Monastero di Polirone, la contessa Matilde, a furor di popolo, ordinò che venisse sepolto nella Cattedrale di Mantova, nella parete di destra vicino all'altare maggiore. Nel 1565 fu collocato sotto l'altare maggiore, dove ancor oggi si conserva ed è venerato.

Nel 1392 per interessamento di Francesco Gonzaga e del vescovo Antonio Uberti, il corpo del Santo fu esaminato e con grande stupore fu trovato integro e incorrotto. Ogni anno si celebra la festa solenne nella ricorrenza della sua morte; viene tolta la

copertura esterna dell'altare ed il corpo incorrotto del Santo è reso visibile per la venerazione dei fedeli.



Questa medaglia fu coniata nel 2007 per l'ingresso in diocesi del nuovo vescovo Mons. Roberto Busti, "65° Vescovo di Mantova".

Diritto: l'effigie di sant'Anselmo a mezzo busto.

Rovescio: lo stemma del Vescovo Busti.

Autore: Teruggi  
Ø 50 bronzo argentato



Matilde di Canossa fu anche lei personaggio di primaria importanza del medioevo italiano. Vissuta in un periodo di continue battaglie, di intrighi e scomuniche, seppe dimostrare una forza straordinaria ed una solida fede.

Matilde nacque a Mantova nel castello di Bondeno nel 1046; il padre, Bonifacio, era possidente terriero; la madre, Beatrice di Lorena, apparteneva ad una delle più nobili famiglie imperiali, imparentata con i duchi di Svevia e di Borgogna, gli imperatori Enrico III ed Enrico IV. Nel 1052 il padre fu assassinato; Matilde aveva solo sei anni; nei due anni successivi morirono anche i fratelli Federico e Beatrice in circostanze misteriose. Matilde insieme alla madre resta unica erede dei domini paterni che si estendevano nella pianura padana, nelle città di Modena, di Reggio Emilia, di Ferrara, di Mantova e di Verona. In quella difficile situazione Matilde e la madre iniziarono



Gran Contessa Matilde di Canossa

ad avvicinarsi alla Chiesa, facilitate dal fatto che il Papa Leone IX era zio di Matilde. Nel 1069 Matilde sposa Goffredo detto il Gobbo; è un matrimonio di convenienza e poco tempo dopo Matilde si allontana dal marito che si è schierato accanto all'imperatore contro il Papa. Nel 1076 moriva la madre e misteriosamente fu assassinato Goffredo il Gobbo e Matilde diventò l'unica signora di uno stato potente. In seguito alla scomunica, Enrico IV dichiarò guerra a Papa Gregorio VII. Matilde accolse nel suo castello di Canossa gli uomini più potenti del tempo per favorire la riconciliazione tra Gregorio VII ed Enrico IV.

Pur essendo da tempo lontana da San Benedetto, Matilde non dimenticò mai il Monastero di Polirone, fondato dal nonno Tedaldo nel 1007 che de-



stinò ad esso numerose donazioni. Matilde morì di gotta nel 1115, fu sepolta nella Basilica di San Benedetto, ma, nel 1633 per volere del Papa Urbano VIII, la sua salma fu

traslata a Roma in Castel Sant'Angelo e nel 1645 i suoi resti trovarono sistemazione definitiva nella Basilica di S. Pietro.



Medaglia coniata in occasione dei festeggiamenti del Millenario 1007-2007 del Monastero di San Benedetto Po.

Diritto: immagine equestre della Grancontessa Matilde.

Rovescio: lo stemma del Monastero di Polirone con il cervo, la mitra, ed il pastorale.

Autori: F. Martani e G. Vanni



## COMMEMORANDO L'ARTE DI BRAMANTE

di Pierantonio Braggio

Se non disponessimo di medaglie, di monete e di francobolli come ricorderemo o celebriamo i migliori personaggi dell'Umanità? Certo, forse, per tale iniziativa avremmo altri mezzi o metodi, ma meglio delle monete o dei francobolli, che passano, con il loro sempre evidente messaggio, sotto l'occhio di milioni di persone, null'altro c'è... In tale quadro, il 23 giugno 2014 sarà, per la Repubblica di San Marino un grande giorno, perché la stessa porrà in circolazione uno speciale 2-€ bimetallico (anello in nichel, centro in nichel-ottone), dedicato ad un architetto massimo, oltre che saggio e capace in altre arti, come nella pittura e nella poesia: Donato Lazzari delle Penne di San Marino, detto Bramante, nel 500° anniversa-



Dimensioni raddoppiate

rio della sua morte (1514).

Nato a Fermignano, Marche – secondo i più – nel 1444, Bramante fu a contatto, fra gli altri, con Piero della Francesca, il Perugino, il Mantegna e Leonardo da Vinci. La denominazione sopra citata “delle Penne di San Marino” è dovuta al fatto che, secondo qualcuno, il Bramante era nativo della Repubblica del Titano.

La nuova moneta, 8,5 g, tiratura 10.000 esemplari, raffigura l'Architetto, volto verso sinistra, dove appare parte del tempietto del Convento di San Pietro in Montorio, tempietto realizzato dal Bramante stesso, eccellente autore anche di progetti, sotto papa Giulio II, per la Basilica di San Pietro in Vaticano.

## ANNULI SPECIALI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA USATI NEL 2014

(1)



# SPIGOLATURE FILATELICO-NUMISMATICHE NEL REGNO LOMBARDO-VENETO

di Fernando Marini



Lira austriaca di 100 centesimi  
(dimensioni reali: diametro 22,0 mm)



Svanzica di 20 kreuzer  
(dimensioni reali: diametro 28,3 mm)



Sono le due monete di **uguale valore** che, con i loro multipli e sottomultipli, convivono con il francobollo dalla sua comparsa il 1° giugno 1850 fino al 30 ottobre 1858, data di cessazione della sua validità (con tolleranza) causata dalla riforma monetaria del 1° novembre 1858.

I francobolli non dentellati, uguali nella vignetta e nel colore in tutto l'Impero, differiscono nel Regno Lombardo-Veneto solamente per la moneta in centesimi austriaci e il relativo importo, secondo la seguente tabella.

Regno L-V (cent. austriaci)	Colore	Impero austriaco (kreuzer)
5	giallo	1
10	nero	2
15	rosso	3
30	bruno	6
45	azzurro	9

L'uso del francobollo è facoltativo, ma, contemporaneamente si precisa che sarà a carico del destinatario, oltre alla normale tassa omessa, anche una soprattassa adeguata.

Tasse e soprattasse incassate dal personale postale sono invece espresse in kreuzer (carantani).

Con il 1° novembre 1858 andrà in essere un nuovo mondo filatelico e numismatico che si concluderà nel 1866 con la scomparsa del Regno Lombardo-Veneto.

La stampa filatelica recente offre validi motivi per puntualizzazioni numismatiche.

Si è soliti citare con 0,865 il cambio tra lira austriaca e lira italiana. Ad un controllo tale cambio sembra essere invece quello tra svanzica e lira italiana.

Con il Congresso di Vienna del 1815, alcuni territori del già Regno d'Italia di Napoleone, assegnati alla Monarchia Austriaca, assumono il nome di Regno Lombardo-Veneto.

Al momento, la circolante lira del Regno d'Italia di Napoleone Imperatore e Re, di Argento 900, peso 5 gr. e quindi 4,5 gr. di fino, confrontandosi con la svanzica di 20 kreuzer di provenienza imperiale, di Argento 583, peso 6,68 gr. e quindi 3,894 gr. di fino, produce un cambio di  $3,894 : 4,5 = 0,8653$  di lira italiana.

In seguito, nel 1822, per sostituire gradualmente la lira italiana e con l'obbiettivo anche di essere intercambiabile con la svanzica, è coniata la lira austriaca di Argento 900, peso 4,33 gr. e quindi 3,897 gr. di fino.

La lira austriaca e la svanzica differiscono solamente per 3 millesimi di grammo.

Al cambio la lira austriaca produce  $4,33 : 5 = 0,866$  di lira italiana.

**L'Imperatore Francesco I, con Sovrana Patente del 1° novembre 1823, unifica il cambio delle due monete innalzandolo da 86 a 87 centesimi di lira italiana (Crippa<sup>1</sup>).**

Sempre da Crippa apprendiamo che "i pezzi di già italiane lire 5, 2, 1 e sottomultipli" furono posti fuori corso a partire dal 1° novembre 1829 con notificazione del Governo di Venezia del 30 aprile di quell'anno.

Lira italiana (o di Napoleone) e Lira austriaca (o di Milano).

E' un riferimento opinabile. Finora nessun catalogo o trattato numismatico ravvisa per dette monete un preciso toponimo.



Lira italiana (o di Napoleone)  
(dimensioni reali: diametro 22,0 mm)



La lira italiana (o di Napoleone) è stata coniata a Milano, Venezia e Bologna; al rovescio, sull'aquila imperiale francese è caricato lo stemma con i simboli delle cinque principali città quali Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena.

La lira austriaca che è stata coniata a Milano, Venezia e Vienna (in quantità ridotta), al rovescio, sull'aquila bicipite austriaca mostra lo stemma inquartato con la biscia viscontea in 1<sup>a</sup> e in 4<sup>a</sup> e con il leone di San Marco in 2<sup>a</sup> e in 3<sup>a</sup>, cioè i simboli del Regno Lombardo-Veneto.

E' un *lapsus calami*, si dice benevolmente a chi vi è incorso.

- La lira austriaca valeva **un po' di meno** della lira italiana; l'autore, Rismondo<sup>2</sup>, afferma invece il contrario, ma si è prontamente ripreso subito dopo.

Milano non era capitale del Regno Lombardo-Veneto; Milano era capitale della Lombardia come Venezia lo era per il Veneto.

Il fiorino della riforma del 1858 di 100 soldi, di Argento 900, di gr. 12,35 valeva 2,85 lire austriache e non vecchie lire milanesi.

- Valore del kreuzer uguale a 4,35 cent. italiani.



Un autore, Crevato-Selvaggi<sup>3</sup>, si limita, prudentemente, a darlo equivalente a 4,35 cent.

Due altri autori, Carra<sup>4</sup> e Vaccar<sup>5</sup>, invece propendono per l'equivalenza a 4,35 cent. austriaci.

Per parte nostra, rifacendoci all'uguaglianza tra lira austriaca e svanica, 1 kreuzer è equivalente a 5 cent. austriaci; moltiplicando tale valore per 0,87 si ottiene il cambio a 4,35 cent. italiani.

- la stampa filatelica raramente nomina la svanica, mentre stravede per il "gulden".

L'autore Rismondo così lo descrive "... Il gulden, suddiviso in 60 kreuzer. Ci volevano 20 kreuzer per fare una lira austriaca e quindi 3 lire per 1 gulden."

La descrizione è ancora una volta la dimostrazione dell'equivalenza tra le due monete di uguale valore pur essendo di diverse caratteristiche.

La moneta d'argento centesimale allinea, dalla più pesante: lo scudo da 6 lire in Ag 900 e peso 25,99 gr.; il mezzo scudo o fiorino di 3 lire in Ag 900 e peso 12,99 gr.; la lira austriaca in Ag 900 uguale alla svanica di 20 kreuzer.

La moneta d'argento sessagesimale allinea, dalla più pesante: il tallero di convenzione in Ag 833 e peso 28,06 gr.; il mezzo tallero o fiorino di 3 svanziche o gulden in Ag 833 e peso 14,03 gr.; la svanica di 20 kreuzer in Ag 583 uguale alla lira austriaca.

Nel 1850, nel Regno Lombardo-Veneto, la lira italiana (o di Napoleone), come si è visto, materialmente non esiste più.

E' morta e sepolta, ma l'Amministrazione Austriaca continua a tenerla in vita come moneta di conto. Serve per farsi credere alla pari, nei rapporti esteri, con i paesi confinanti che vantano la solita moneta di Argento 900 e peso gr. 5, come si verifica per il franco francese, il franco svizzero e la lira sarda.

Si dà un caso emblematico nel 1853 quando viene in scadenza la Convenzione Postale del 1843 tra Impero Austriaco e Regno di Sardegna. Il 28 settembre 1853 è firmata una nuova Convenzione che andrà in vigore il 1° gennaio 1854.

Nella edizione in lingua italiana di tale Convenzione tutti i rapporti tariffari riguardanti le Poste Austriache sono definiti con la valuta "carantani" mentre quelli riguardanti le Poste Sarde sono definiti in "lire e centesimi italiani". Comunque all'art. 35 si legge: "Il saldo per crediti austriaci sarà fatto tenere in valuta austriaca alla Cassa Postale in Verona, quello per crediti sardi sarà fatto tenere in valuta italiana alla Cassa Postale in Torino. **Nella liquidazione dei conti lire cento austriache saranno conguagliate a lire ottantasette italiane**".

In tutta la Convenzione non ricorre mai il termine "Lira sarda". Prevaricazione austriaca o arrendevolezza sarda per avere perso la guerra del 1848 ?

Ed ora, *last but not least*, il capitolo filatelico dei francobolli in kreuzer usati in luogo dei francobolli in centesimi nel Regno Lombardo-Veneto.

Umberto del Bianco<sup>6</sup>, autore di una importante opera filatelica ipotizza che il fatto si sia verificato sfruttando la differenza di valore fra la lira austriaca e la svanica austriaca. Rifacendosi ad un prontuario monetario dell'epoca cita nomi e misure monetarie approssimative se confrontate con i pesi e titoli di argento desunti dagli autorevoli Pagani<sup>7</sup> e Gigante<sup>8</sup>; ragione per cui non ci si addentra a controllare i singoli passaggi, ma si va direttamente al termine della dimostrazione dove si testimonia che con l'acquisto di un foglio di 240 francobolli da 3 kreuzer si poteva realizzare un risparmio del valore di 3,5 francobolli o, in alternativa, 52 cent. austriaci.

Un foglio di 240 francobolli da 3 kreuzer costava 36 svanziche ( $240 \times 3 = 720 : 20 = 36$ ).

Un foglio di 240 francobolli da 15 centesimi costava 36 lire austriache ( $240 \times 15 = 3600 : 100 = 36$ ).

Senza tortuosità si può facilmente stabilire il valore in cent. austriaci degli 0,003 gr. di fino che pare siano il pretesto della speculazione ( $36 \times 100 \times 0,003 : 3,897 = \text{cent. } 2,77$  per un foglio di 240 francobolli).

Semberebbe un magro affare: 2,77 cent. sono un po' più della metà di un francobollo per una circolare a stampa.

Lasciamo agli eventuali sostenitori di tale operazione, l'incarico di spiegare le modalità per rendere pratico il realizzo riferito a un bene (carte-valori) non contrattabile nel libero mercato.

Ultim'ora. Si apprende da un informale colloquio con un noto perito filatelico, della conosciutissima pratica in uso nell'impero austriaco di acquistare francobolli in kreuzer pagandoli con cartamoneta circolante ufficialmente in parità con l'argento ma in pratica svalutata anche del 15% nel mercato ufficioso. Il passo successivo era l'utilizzo di detti francobolli per l'affrancatura postale nel Regno Lombardo-Veneto in sostituzione di quelli previsti in cent. austriaci di corrispondente valore, garantendosi così il rientro del capitale con la più stimata moneta d'argento.

#### Riferimenti bibliografici

- 1 - Carlo Crippa, *Le monete di Milano dalla dominazione austriaca alla chiusura della zecca (dal 1706 al 1892)*, Carlo Crippa Editore Milano, pag. 344 e 345.
- 2 - Francesco Rismondo, *E finalmente arrivò la lira italiana*, in "Il Collezionista" n. 1012 (apr./2012), Bolaffi Editore, pag. 16.
- 3 - Bruno Crevato-Selvaggi, *Quel magnifico biennio 1859-61*, Roma-Rimini 2012, pag. 84.
- 4 - Lorenzo Carra, *I rapporti postali del Regno Lombardo-Veneto con il Regno delle Due Sicilie 1815-1866*, in *Vaccari Magazine* n. 50 (nov. 2013), pag. 29.
- 5 - Vaccari 2011-2012, *Catalogo di francobolli e storia postale*, XIV ed., pag. 19.
- 6 - Umberto Del Bianco, *Storia postale del Lombardo-Veneto (1815-1866)*, Editrice Zefiro Padova, vol. primo, pag. 141 e seguenti.
- 7 - Antonio Pagani, *Monete italiane dall'invasione napoleonica ai giorni nostri*, Ratto Editore 1982.
- 8 - *Catalogo nazionale Gigante 2013 delle Monete italiane dal '700 all'euro.*, 21<sup>a</sup>, Gigante Editore.



Lettera semplice nella distanza da 75 a 150 km. da Bassano 23.9.1850 a Rovigo.

# MOSTRA “TRE PAPI SANTI”

di Carlo Negri



Vista parziale di una delle due bacheche contenenti la sezione medagliistica



Uno dei 9 espositori della sezione filatelica



Ultimi controlli prima dell'inaugurazione



Precise istruzioni, per una accurata ripresa dell'inaugurazione, da parte del Presidente Negri alla camerawoman Silvia

E' stata una grande emozione inaugurare, il 27 aprile, la mostra allestita nel nostro Museo Diocesano in occasione della santificazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. Per una coincidenza, Mantova ricorda anche il 100° anniversario della morte di San Pio X. Il nostro vescovo Monsignor Roberto Busti è intervenuto all'inaugurazione anche se vi era, in seminario, una importante riunione Diocesana. Successivamente, la mostra è rimasta aperta fino al 12 maggio.

La parte filatelica è stata curata da Alfio Fiorini presentando delle collezioni prestate da Roberto Gottardi (*Il Papa della carezza e La Polonia e il Papa*), Giorgio Martinelli (*Giovanni XXIII*), Luigi Mobilia (*Il Papa in rosso*), Franco Nani (*Guardia svizzera*), Fulvio Valentini (*Pio X*) e Alfio Fiorini (*Giovanni Paolo II-Viaggi e La morte di Giovanni Paolo II*).

Amedeo Imperatori ha presentato una selezione di medaglie di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, mentre il Museo Diocesano ha presentato tutte le medaglie di San Pio X.

Come dicevo prima, per una fortuita coincidenza, mentre in tutto il mondo si è ricordata la santificazione di due Papi che molti di noi hanno conosciuto tramite i mezzi di comunicazione, la diocesi di Mantova ha potuto ricordare anche Giuseppe Sarto,



In attesa di S.E. Monsignor Vescovo



L'atteso taglio del nastro da parte del Vescovo Roberto Busti; mons. Brunelli, perfetto padrone di casa, controlla e il nostro Presidente, con funzioni di valletto, attende la restituzione delle forbici





▲ In nostro Vice, Alfio Fiorini, illustra le collezioni esposte al Vescovo



▶ Enrico Grazioli nell'atto di donare il quadro al Vescovo Busti

vescovo di Mantova, patriarca di Venezia divenuto Pio X ed in seguito Santo.

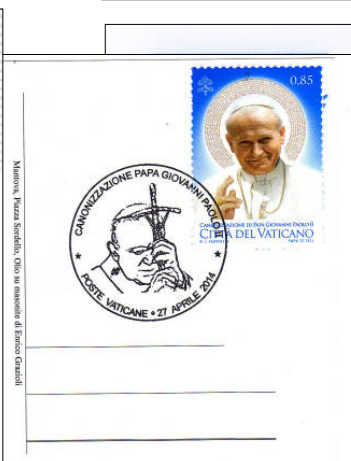
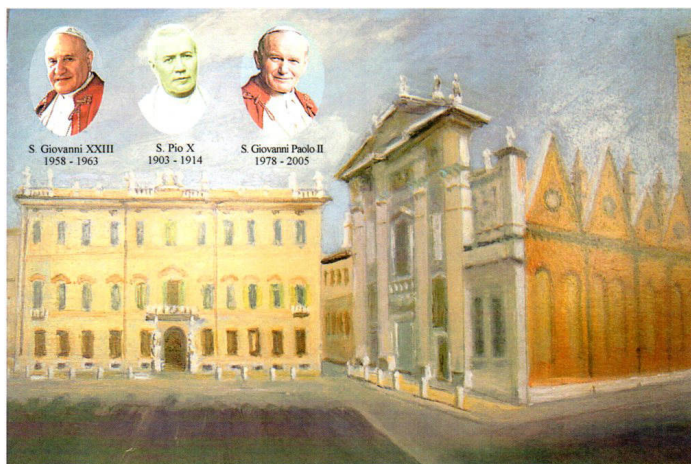
La cartolina ricordo - predisposta per l'occasione con i francobolli emessi dal Vaticano e dall'Italia ed annullati dalle poste vaticane e italiane - è stata tratta da un dipinto del pittore concittadino Enrico Grazioli che, nel corso dell'inaugurazione lo ha donato al nostro Vescovo Roberto.

Il quadro rappresenta Palazzo Bianchi, sede vescovile, e il Duomo prospicienti Piazza Sordello, visitata dal Patriarca di Venezia Angelo Roncalli, da Giovanni Paolo II - quando era Arcivescovo di Cracovia, ospitato nella nostra città dal vescovo di allora Monsignor Antonio Poma - e ovviamente da San Pio X **che è risieduto nel nostro palazzo vescovile per alcuni anni.**

La cerimonia è stata registrata in un DVD e pertanto chi non vi avesse partecipato e desiderasse vederla, può farlo recandosi presso la sede del Circolo.

### Le quattro versioni della cartolina ricordo della mostra

*Nota della segreteria: sono ancora disponibili - sia in sede sia al Museo Diocesano - alcune medaglie in bronzo che il Vaticano ha fatto coniare per la canonizzazione dei due Papi (vedere a pag. 6 del n.1/2014 di Noi con la lente). Alcune cartoline nella sola versione "italiana" sono ancora disponibili in sede.*



## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 13.4.2014

Si è svolta, in seconda convocazione (15 presenti), domenica 13 aprile alle ore 10,30 presso la sede sociale.

Dopo le formalità di rito tra cui la nomina del socio Francesco Tommasi chiamato a presiederla la parola passa al Presidente del C.D., Carlo Negri, per la sua relazione sull'attività del circolo. (vedere l'Editoriale a pag. 1).

Il **Bilancio Consuntivo 2013**, letto ed illustrato dal Presidente Negri, e chiuso con un modestissimo attivo, è approvato all'unanimità.

Ugualmente approvato all'unanimità anche il **Bilancio Preventivo 2014** che prevede l'aumento delle quote associative per i Soci Ordinari (€ 70) e per i Soci Corrispondenti (€ 50).

Tra le **varie**, è stata ribadita la necessità della ricerca di una idonea sede che permetta di ridurre la maggior voce di spesa (affitto e condominio) del circolo senza, però, dover affidare la gestione della nostra biblioteca ad un altro ente in altra sede.

## SERVIZIO NOVITA'

Sono diversi i soci che hanno molto ridotto la frequenza del ritiro di quanto giacente a loro nome e che supera, come importo, quello del corrispondente deposito cauzionale.

Questo fatto mette in difficoltà il circolo specialmente in occasione delle nuove emissioni.

Il C.D. rivolge un ulteriore sollecito a tutti gli interessati invitandoli a sanare prima della chiusura estiva la loro posizione ed evitare, così, spiacevoli azioni da parte del nostro legale.

## IL PROSSIMO CAMPIONATO CADETTI DI FILATELIA

è riservato ai giovani (10-21 anni) collezionisti e si svolgerà a Spotorno 2014 dal 14 al 16 novembre. È ammessa sia la partecipazione in gruppi sia quella singola. Gli interessati devono inviare la domanda di partecipazione entro il 30 settembre. Per maggiori informazioni e per la modulistica rivolgersi in segreteria. Non è dovuta alcuna quota di partecipazione.

## IN BIBLIOTECA-

- I primi 5 volumi (fino a tutta la Germania) dell'**Unificato Europa 2014/15** sono già stati inseriti. Siamo in attesa degli altri volumi che completano l'area Europa .

- **Storie di Posta n.**

## DALLE RIVISTE E DALLA RETE

- Su **Qui Filatelia n. 75** (aprile 2014) è inserito il nuovo regolamento per le partecipazioni a concorso per gli interi postali. Avranno validità immediata anche per l'Italia.

## -I NOSTRI SOCI

- Dalla stampa locale abbiamo appreso che Claudia Rasori, del nostro Collegio dei Probiviri, è stata eletta Presidente del Consorzio Agrituristico Mantovano per il triennio 2014-2016.

- **Salvatore Di Marco** è stato invitato ad esporre la sua collezione filatelica sul *150° Anniversario della Fondazione della CROCE ROSSA INTERNAZIONALE* a Solferino nell'ambito delle manifestazioni svoltesi in giugno/luglio per tale ricorrenza.

- **Carlo Sopracordevole**, in occasione della Milanofil 2014, è stato iscritto nell'Albo fd'Oro della Filatelia Italiana.

- **Giancarlo Morolli** ha presieduto la giuria della finale del 17° Campionato Cadetti di Filatelia svoltosi a Milanofil 2014. tra i componentila giuria anche **Lorenzo Carra**.



**Difendi la cultura. Diventa socio.  
Per difendere la tua stessa passione**

Bastano **40 euro** di quota sociale annuale,  
comprensiva del semestrale *Archivio per la storia postale*



[www.issp.prato.it](http://www.issp.prato.it)

## *noi con la lente*

*Direttore Carlo Negri  
Direttore responsabile Renzo Gabriel Bonizzi  
Redattore Milvio Bencini*

*Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89*

*Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.)*

*Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova*

*Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 - 46100 MANTOVA*

*[www.cifinuma.it](http://www.cifinuma.it)*

*Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma.*

*Codice Fiscale 80023000203 - Partita IVA 01511420208*

### Recapiti utili

*Presidente (Carlo Negri)*

*tel. e fax 0376.329384*

*Segretario (Milvio Bencini):*

*carlo\_negri@libero.it*

*tel. 0376.222112*

*cell. 333.5439851*

*milvio.bencini@alice.it*

*tel. 0376.371824*

*cell. 335.442187*

*Servizio novità (Mauro Solzi)*

*Stampato in proprio*